

Firenze Fiera

Lo storico quartiere fieristico-congressuale fiorentino punta a diventare un punto di riferimento d'eccellenza per l'offerta Mice italiana e internazionale



Leonardo Bassilichi,
presidente Firenze Fiera



È notizia fresca di questi giorni: il report 2017 dell'OICE ha certificato una crescita del settore Mice italiano del +2,9% sul 2016, confermando un trend triennale positivo. È in questo contesto che Firenze Fiera è partita con il suo piano strategico 2018-2025 che ha lo scopo di portare la società al vertice dell'offerta Mice italiana. Abbiamo chiesto al suo presidente **Leonardo Bassili-**

chi, di raccontarci come stanno andando le cose: «sicuramente il nostro piano guarda molto avanti, ma non può essere diversamente. Sette anni sono il termine temporale necessario per trasformare il nostro polo in una realtà all'avanguardia che ci permetta di arrivare sul mercato degli eventi in posizione di forza. Senza dimenticare che "spalmare" i lavori di ristrutturazione previsti per Fortezza da Basso e Palazzo degli Affari in questi sette anni ci permetterà anche di continuare a crescere con il nostro ventaglio di eventi, mantenendo le strutture operative e migliorate di volta in volta e, in parallelo, di completare la trasformazione del polo in modo da garantirci per il periodo successivo un reale rilancio competitivo del settore Mice».

Un servizio sempre più alto in termini di qualità e servizi

L'esperienza maturata in quest'anno al vertice della società permette a Bassilichi di affermare con sicurezza che, nella fascia dei congressi sotto i 5mila partecipanti, Firenze Fiera potrà presto essere super competitiva, grazie al piano di riqualificazione del polo. «Per quanto ri-

Alla Fortezza da Basso sono a disposizione 100mila metri quadrati di spazi espositivi, 55mila dei quali coperti



guarda il settore congressuale», continua Bassilichi, «l'obiettivo è offrire al mercato strutture ottimali per diversi segmenti di clientela, dai mega eventi internazionali a quelli nazionali e corporate, ottimizzando il tasso di utilizzo delle strutture, che avranno sia la capacità di ospitare congressi con migliaia di partecipanti sia, in alcuni periodi dell'anno, mettersi a servizio della città per accogliere eventi locali e, come già stiamo facendo con le visite guidate, far riscoprire ai cittadini e ai cultori dell'arte e del bello, la sua parte monumentale e affascinante. L'importante a mio avviso – conclude il presidente di Firenze Fiera, Leonardo Bassilichi – è offrire ai PCO e agli organizzatori di eventi, un servizio sempre più alto in termini di qualità dell'accoglienza e dei servizi, in una città unica al mondo come Firenze, nella quale, come quartiere, siamo centralmente calati con le nostre strutture capaci di attrarre eventi che puntino ad un contesto di "museo a cielo aperto"».

Una piattaforma worldwide per lo sviluppo delle eccellenze

Per avere eventi di élite ci vuole un mix di servizi ineccepibili e di contesto da sogno: da qui al 2025 Firenze Fiera proporrà proprio questo. «Nel settore fieristico», dice il Presidente, «il piano strategico punta a trasformare Firenze Fiera in una piattaforma italiana per lo sviluppo delle eccellenze internazionali, ecosostenibili e con un elevato contenuto culturale. Per questo, stiamo lavorando a tre nuove fiere nei settori della mobilità elettrica, dell'arte contemporanea e del food di qualità. Per noi poi è prioritario anche l'impatto del polo sul territorio: tutto il sistema cittadino deve crescere e beneficiare di una location finalmente all'avanguardia. Questo significa lavorare fianco a fianco con il sistema turistico fiorentino per attirare nuovi flussi di business travel. Il piano strategico stima che gli investimenti infrastrutturali e di riposizionamento consolideranno a regime l'indotto attuale di oltre 500 milioni di euro l'anno sull'area metropolitana fiorentina. L'obiettivo è far crescere in modo esponenziale l'impatto economico sul territorio come conseguenza dello sviluppo del polo fieristico e congressuale. Al termine dei lavori di ri-



strutturazione, Firenze Fiera potrà ambire a un potenziale di oltre 22 milioni di ricavi, con un margine operativo lordo superiore ai 6 milioni di euro». Davide Deponti

Sopra: il Palazzo degli Affari, 4mila mq sul verde. In basso: Palazzo dei Congressi, storica sede Mice



Spazi all'avanguardia con tecnologie di ultima generazione

Eventi d'élite e di nicchia ai quali l'atmosfera unica di Firenze dà un plus unico, ma non solo: il piano punta a rendere la Fiera un polo di crescita dell'economia turistica, cittadina e regionale. Oggi comprende un'area di 100mila metri quadri (65mila coperti) facilmente raggiungibile con bus, tram e taxi poiché posta nel cuore vivo di Firenze: a dieci minuti a piedi dal Duomo e a soli 5 km dall'aeroporto. Firenze Fiera è la location ideale per l'organizzazione di fiere e congressi, ma anche per l'allestimento di mostre, stand per expo ed esposizioni universali, convegni e meeting, convention, corsi di formazione, eventi musicali, spettacoli, feste aziendali e cene di gala. Tutti gli spazi sono cablati e dotati di servizi tecnologici d'avanguardia come il sistema WI-FI di ultima generazione. Storiche e insieme in via di avveniristica trasformazione sono le tre strutture che costituiscono il quartiere: Palazzo dei Congressi, Palazzo degli Affari e la Fortezza da Basso.